

il festival noir si colora d'ecologia

Quando il delitto è contro la Terra

Finisce domani "La passione per il delitto", con tre autori che parlano di crimini ambientali. Ma non solo...

di Giulia Parini Bruno

Domani si chiude la nona edizione de "La Passione per il delitto". Anche l'ultimo giorno ci riserva graditi incontri con i migliori giallisti italiani. Si inizia come sempre alle 11, con due romanzi ambientati nell'Ottocento. Gli autori che saranno intervistati dal giornalista Enrico Marro sono Michael Gregorio, pseudonimo dietro cui si celano ben due scrittori, i coniugi Michael J. Jacob e Daniela De Gregorio, e Luca Masali. "Luminosa Tenebra", edito da Einaudi, è il romanzo nato "dalle penne" di Michael Gregorio che ha come protagonista il procuratore Hanno Stiffeniis. Estate 1808. Nel caldo soffocante l'esercito napoleonico occupa la Prussia e tenta di mettere le mani sulla sua ricchezza più grande: l'ambra. Ma, una maledizione sembra calare sulle raccoglitrice della preziosa resina, donne forti e splendide che cadono sotto i colpi di un assassino efferato e maniaco. Mentre i loro corpi, lasciati nudi e stranamente mutilati sulle spiagge del Baltico, sembrano comporre un oscuro disegno, spetta di nuovo a Stiffeniis, il detective allievo di Kant, affrontare l'ignoto, e un pericolo più vicino di quanto lui stesso possa immaginare. Il procuratore Hanno Stiffeniis, si mette sulle tracce di un killer ossessivo.

Mentre Luca Masali, torinese, ha ambientato il suo "La Vergine delle ossa. Cesare Lombroso indaga", edito da Castelvocchi, alla fine dell'Ottocento nel manicomio di Collegno i destini di molte anime perse s'incrociano con quelli di uomini illustri. Come Cesare Lombroso, il famoso psichiatra celebrato per il metodo scientifico con cui riesce a distinguere, grazie a una riga e un compasso, l'uomo di genio dal delinquente, la brava ragazza dalla prostituta, il criminale dal pazzo furioso. Un certo Salgari Emilio che, a seconda dell'ondivagare della sua pazzia, si crede ora capitano di mare, ora scrittore. Marianna,

una donna di vita triste e inguaiata. E infine, un delinquente nato, talmente pazzo da aver ripudiato persino il suo nome: si fa chiamare con le iniziali U.G. e passa le sue giornate in manicomio a creare una delirante scultura di ossa. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 15.30 spazio ad aspiranti scrittori che hanno partecipato a Crime Story Slam storie noir in cinque minuti. Quindi selezione dei tre racconti vincitori con votazione del pubblico, e premiazione. Lo scrittore Patrick Fogli converserà con Valerio Varesi, Felice Cimatti e Giancarlo Narciso. Per gli appassionati può sembrare uno strano trio, ma ciò che lega i loro romanzi è la causa ambientale: tutti e tre ci raccontano il vero crimine dei nostri tempi, la distruzione del territorio in cui viviamo.

Felice Cimatti, la voce romanesca di Fahrenheit su Radio 3, nel suo primo romanzo "Senza colpa", edito da Marcos y Marcos, ci introduce in un laboratorio da qualche parte nel mondo, in un luogo isolato fra capannoni abbandonati e prati senza fiori, un gruppo di scienziati - primatologi, studiosi del linguaggio delle api, esperti della lingua dei segni - si accorge che uno di loro, John Savage, un collega impegnato in torbidi esperimenti finanziati dal Dipartimento della Difesa, scompare improvvisamente. Dal più vicino commissariato viene mandato un ispettore, Mark Soul, semianalfabeta e frettoloso, che si trova di fronte ad un silenzio omertoso e risentito.

Giancarlo Narciso, lo possiamo definire in questo caso lo scrittore militante. Il suo romanzo infatti, "Solo Fango" **edizioni Ambiente**, è pubblicato nella famosa collana Noir di Ecomafia prodotta con la collaborazione di Legambiente, caratterizzata dal fatto che gli autori cedono parte delle royalties al progetto Salva Italia di Legambiente. La collana di romanzi neri ispirati a

fatti di attualità serve a mobilitare contro l'ecomafia e il silenzio che lo avvolge, per affermare una nuova difesa della legalità e dell'ambiente. Allora, chi ha ucciso chi e perché. Questi gli interrogativi che dominano l'ennesima indagine di Butch Moroni, nello scenario apparentemente rassicurante di Arco e Riva del Garda. Incaricato di ritrovare una persona scomparsa, Butch deve ben presto fare i conti con una catena di omicidi in cui niente è come sembra. Attivisti ambientali impegnati a scongiurare disastri ecologici, presunti colpevoli e colpevoli dichiarati, vecchi amici e nuovi arrivi, politici corrotti e protagonisti dal colposo passato. E al centro, una discarica di rifiuti. Un'indagine che svela un Trentino differente.

Anche in "Il commissario Soneri e la mano di Dio", di Varesi e edito da Frassinelli, il disastro ambientale è protagonista e percorre con la sua tragicità tutta la storia che inizia sotto il ponte più antico di Parma, il cadavere di un uomo affiora dalla riva melmosa.

È stato assassinato, e poi gettato in acqua chissà dove, finché la corrente non l'ha portato lì. Il commissario Soneri, incaricato delle indagini, si affida come sempre all'istinto e raccoglie i primi, labili indizi, decide di risalire il fiume. In un freddo, piovoso pomeriggio di gennaio, il suo tragitto a ritroso lo conduce in un borgo isolato dell'Appennino, vicino a un passo percorso un tempo da mercanti e pellegrini e ora battuto da ambulantari extracomunitari, ma anche da "spalloni" della droga. I paesani parlano poco e malvolentieri, l'ostilità verso l'intruso, perdi più sbirro, è palese, tuttavia Soneri arriva a scoprire in fretta l'identità della vittima.

Questa nona edizione si chiude con un'intervista a Piero Colaprico di Paola Pioppi, mente e cuore de "La Passione per il delitto".

